



Capitolo istruzione: una persona su quattro ha al massimo la licenza elementare (ma per il 70% si tratta di over 65). Il 32,4% ha il diploma di scuola superiore. Il 10,2% un titolo universitario. Più atenei al Nord, e il 60% degli studenti che si laureano al Sud per trovare un «lavoro continuativo» deve cambiare regione. Uno studente su cinque già studia fuori sede. Per la prima volta calano le matricole universitarie: nell'anno accademico 2006/2007 sono state il 5% (cioè 16mila) in meno dell'anno precedente. Pochi investimenti nella ricerca: l'incidenza sul Pil è di gran lunga inferiore agli altri principali paesi europei.

Sul fronte famiglia: aumentano i divorzi (+5,3% dal 2005) ma calano le separazioni (-2,3). Si registra l'aumento di natalità più alto degli ultimi anni: la fecondità sale a 1,37 figli per donna.

Ad affliggere gli italiani è la difficile accessibilità ai servizi pubblici basilari, dagli ospedali alle poste alla polizia. Maggiori difficoltà, denuncia l'Istat, per il pronto soccorso (55,7%), le forze dell'ordine (40,6%), gli uffici comunali (35,3%), i supermercati (31,5%),

IL GOVERNO NON VEDE

Colaninno (Pd): «I dati Istat parlano di una crisi grave a cui si contrappongono misure del tutto inadeguate da parte del governo. Le famiglie e le piccole imprese sono state abbandonate».

gli uffici postali (27,9%). Nei servizi di sportello, i tempi di fila sono generalmente migliori al Nord e peggiori al Centro Sud.

Ma i problemi più sentiti sono il traffico (45,6%), l'inquinamento (41,4), la difficoltà di parcheggio (39,3), la paura della criminalità che sale al 36,8% dal 34,6 del 2007. Le zone che si percepiscono più insicure sono Campania (53,7%), Lazio (47,1%) e Lombardia (42,4%). Nel Mezzogiorno la prima preoccupazione è l'acqua del rubinetto: il 44,5% non si fida a berla contro il 26,4% delle famiglie del Nord. ♦

In pillole

Dall'odissea alle poste al clima sempre più tropicale



CAOS SERVIZI PUBBLICI

Accedere a servizi di pubblica utilità è sempre più un inferno: le situazioni di maggiore difficoltà di accesso si manifestano relativamente al pronto soccorso (55,7%), alle forze dell'ordine (40,6%), agli uffici comunali (35,3%), ai supermercati (31,5%) e agli uffici postali (27,9%).

BOOM TELEFONINI E AUTO

Si mette regolarmente al volante per andare al lavoro il 69,7% degli italiani (68,2 nel 2007). Circa 7,4 milioni (dato di fine 2006) sono gli abbonati alle linee internet veloci come l'Adsl. Le linee mobili attive, invece, su poco meno di 60 milioni di abitanti, sono 81,6 milioni. Le carte telefoniche prepagate sono 73,7 milioni.

AUMENTO DELLE TEMPERATURE

Nel 2007 la temperatura media è stata di 14,8°, con un aumento rispetto ai valori climatici del 1961-1990 di circa 1,3°. Altra questione è la pioggia: in media si sono registrati 70 giorni di precipitazioni, 8 in meno rispetto alla media climatica 1961-1990.

CRESCONO GLI ABORTI SPONTANEI

Il numero assoluto di casi registrati è passato da 56.157 nel 1982 a 73.032 nel 2005, con un aumento del 30%. Crescita dovuta soprattutto all'età sempre più avanzata della donna in gravidanza.

SCHIAVI DELLA SIGARETTA

Non c'è legge antifumo che tenga: l'esercito di fumatori italiani è arrivato nel 2008 ad arruolare il 22% della popolazione dai 14 anni in su. Il dato degli «schiavi del pacchetto» risulta stabile negli ultimi tre anni. Notevoli le differenze di genere: tra gli uomini i fumatori sono il 28,6%, mentre tra le donne il 16,3%.

F.FAN.

ffantozzi@unita.it

5 risposte da Chiara Saraceno

Sociologa

1 ■ Più immigrati

L'Italia si conferma un paese a immigrazione accelerata: partita tardi, ha raggiunto velocemente percentuali più alte di altri paesi. Impossibile dare un giudizio di valore sul fenomeno, ma certo ha comportato difficoltà organizzative e culturali. Servirebbero una riflessione e una capacità di governo e di controllo finora mancate. Il discorso pubblico è stato affidato all'allarmismo aggressivo o al buonismo.

2 ■ Cosa cambia

4 elementi catturano l'Italia che muta: l'aumento degli stranieri, l'incremento dei figli di immigrati nelle scuole, la crescita di anziani e donne occupate. Il panorama cambia grazie a occupazione femminile, invecchiamento, immigrazione. Il tutto però avviene a livello di decisioni individuali. Senza che la società ci faccia i conti in modo sistematico. È un paese che cambia pelle senza saperlo bene. Un po' allo sbando, impaurito, che si organizza a livello privato tra famiglie e comunità. C'è poca regia ed elaborazione politica e culturale. Un paese vecchio e poco istruito. Tra le novità c'è la forte diminuzione dell'affido dei figli minori alle madri. È frutto della nuova legge sull'affido condiviso: un forte cambio di costume.

3 ■ L'istruzione

Nelle scuole l'integrazione, tra le classi separate e il non far nulla, è affidata alla buona volontà degli insegnanti. Siamo un paese di grandissime intelligenze e invenzioni sociali che restano casi singoli, frammentati, a rischio di morire da un giorno all'altro per il taglio dei fondi.

4 ■ Le donne

Oggi la maggioranza delle mamme con figli in età prescolare è occupata, ma l'orario e l'offerta di servizi non le viene incontro. Il modello del tempo pieno dovrebbe essere quello normale di fronte a famiglie in cui entrambi i genitori lavorano.

5 ■ L'insoddisfazione

È uno dei pochi dati relativi al 2008 ed è interessante perché precede l'esplosione della crisi. Anche depurato dalle percezioni, resta preoccupante che un italiano su due si trovi più povero. In futuro aumenteranno disoccupazione e recessione, diminuirà la possibilità di integrare il reddito. Al Sud poi c'è la concentrazione delle povertà: peggiorano stando già male. Con un mercato del lavoro più fragile e salari più bassi. ♦

IL CASO

Mense sempre più scadenti per bimbi e malati

L'ALLARME ■ Le gare d'appalto per la ristorazione collettiva che guardano solo al prezzo minimo e poco alla qualità rendono concreto il rischio di far mangiare «schifezze» ai clienti delle mense, a cominciare da bambini e malati. Con la guerra al ribasso dei prezzi inoltre molte aziende «corrette» rischiano la chiusura, mentre cresce la concorrenza sleale che non si preoccupa di quello che finisce sui piatti. L'allarme è di Angem e Ancst (l'associazione gestori mense di Fipe e l'Associazione delle cooperative servizi di Legacoop).



Antonio Gramsci jr

La Russia di mio nonno

L'album familiare degli Schucht

FONDAZIONE
ISTRUTO
GRAMSCI



in edicola con **l'Unità**
dall'8 novembre a € 5,90 in più